Mercordì 3 Febbraio 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Udine - Anno XV - N. 29.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 [illegible]
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

I DISORDINI UNIVERSITARII

ROMA, 1 febbraio.

Io capisco quelli che vanno magari al martirio per una idea, anche se questa è storta. Quando penso che il culto di una immagine o la fede nella transustanziazione del Verbo hanno costato la vita a tante migliaia di gente nelle guerre di religione; quando ricordo quel gentiluomo napoletano che si battè venticinque volte per la preminenza del Tasso sull'Ariosto, e, ferito nel venticinquesimo duello, esclamò prima di render l'anima a Dio: — Peccato che io non abbia letto mai l'Ariosto, e neppure il Tasso! — quando, dicevo, penso a ciò non mi meraviglio che per una idea di qualunque genere, o per un uomo di qualunque specie, si combatta, si soffra, si cada, o si vinca.

Ma da quasi una settimana mi sto domandando il perchè delle agitazioni universitarie che si succedono continuamente, e ogni giorno si gonfiano. E il perchè non lo trovo. Che cosa è accaduto?

L'on. Gianturco è invitato ad andare a Bologna. Ringrazia, ci va, e si occupa dei bisogni di quell'Ateneo. Lo fischiano. La cosa è poco logica, poco garbata, poco giusta; ma poteva finir lì.

Niente affatto. Nelle altre Università si fischia e si tumultua. C'è qualcuno che mi sa dire il perchè?

Che il fischio sia contagioso, irrimediabilmente, irragionevolmente? Che sia una specie di peste bubonica?

Mistero profondo!

Eppure, ecco qui: ci sono dei giovani che si fanno carcerare; che corrono il rischio di perdere un anno, due anni, di Università; che forse spezzano il loro avvenire, la loro carriera, e frustrano le speranze della loro famiglia, per il gusto di fischiare; ma interrogati sul perchè del loro sdegno non vi saprebbero dir nulla.

L'on. Gianturco è giovane, e, come tale, dovrebbe avere la simpatia dei giovani. E' liberale d'origini, per cultura, per impulso dell'animo; e i giovani dovrebbero amare i liberali. E' figlio delle opere sue, e deve la sua fortuna al lavoro, allo studio; e quelli che stanno per cercare di farsi largo nella vita dovrebbero sentire la solidarietà del cuore, e come un augurio per loro, in questi esempi vivi della forza, della perseveranza, della buona ventura che sorride all'operosità. E' un artista e uno scienziato insieme, è cordiale, espansivo, profondamente buono; ha in una parola le qualità che conquistano più facilmente l'animo della gioventù. Non è accaduto nulla che possa farlo odiare, o anche soltanto renderlo antipatico. Non importa: è corsa una parola d'ordine: si è manifestato un contagio. E la popolazione universitaria fischia tutto quanto come una locomotiva in partenza.

Sono troppo fresco d'Università, anch'io per non amare un po' il chiasso. Dirò di più: quasi mi piace che la gioventù si riscaldi, e arrivi magari a menare le mani. Ma per qualche cosa, fosse anche un principio sbagliato, o un'amicizia mal collocata. La massoneria non mi piace, e mi piace ancor meno una gioventù che non si accenda di passioni, magari eccessive, per un ideale scientifico, umano, anche politico.

Non capisco il tumulto per il tumulto, la voglia matta d'essere irragionevoli e sgarbati, per progetto, a proposito di niente, contro chi merita rispetto e affetto.

Lo capisco così poco che non me lo spiego che come un fenomeno patologico. Che il dott. Koch stia per scoprire il bacillo del sibilo, lo schizomiceto della dimostrazione inutile, il bacterio del tumulto universitario?

Dio lo voglia! Perchè fa pena davvero vedere le guardie entrare nell'Università, e sarebbe meno odioso ricorrere alla sieroterapia piuttosto che alla Questura.

Roma 2 — Oggi si ripeterono i tumulti e le chiassate degli studenti, non solo all'Università, ma anche, sotto gli uffici di alcuni giornali, in piazza della Minerva, al Caffè Aragno. La truppa e i carabinieri dovettero intervenire. Vi furono delle colluttazioni e si fecero alcuni arresti. Il Consiglio accademico pronunciò alcune pene disciplinari e decretò la chiusura dell'Università per un tempo indeterminato. Il ministro della P. I. approvò tale determinazione.

Napoli 2 — Stamane si ebbero nuovi tumulti all'Università. Il Consiglio accademico approvò la decisione del rettore di tener chiusa l'Università.

AFRICA

Particolari sulla fuga dei dervisci.

Roma 2 — I dervisci fuggono con celerità e con ordine. A ogni fermata improvvisano zeribe e trincee provvisorie, ma evitano di impegnarsi coi nostri.

Si ritiene che i dervisci abbiano ripassato il Gasch.

Nella ritirata i dervisci hanno fatto qualche perdita, lasciando molti prigioni.

Si è costatato che l'armamento dei dervisci è composto principalmente di fucili Remington e di alcuni Schneider, di molti fucili a cane, oltre 5000 lancie.

La Francia in Abissinia.

Parigi 2 — In Consiglio dei ministri all'Eliseo Hanotaux e Lebon informarono i colleghi che Lagarde e Makonnen scambiarono il 27 gennaio all'Harrar le ratifiche per la convenzione commerciale tra la Francia e l'Etiopia. Lagarde è autorizzato a recarsi ad Entotto.

La situazione a Candia si aggrava

Nuovi massacri.

Atene 2 — Gravi notizie giungono da Candia.

I cristiani vendicando l'uccisione di un bambino, sabato massacrarono 4 mussulmani presso La Canea. I turchi incendiarono il villaggio di Galata, due cristiani furono uccisi, due feriti. Il giudice Markulskay fu ucciso ieri a La Canea. Regna il panico.

La Canea 2 — Ieri un fuoco di fucileria intorno a La Canea durò fino a sera; molti cristiani armati discesero dalla montagna combattendo. Si ignora il numero dei morti e feriti, ma si dice che sieno parecchi. Fucilate furono sparate anche in città con l'uccisione di un magistrato cristiano. Il governatore generale esita ad impiegare le truppe temendo complicazioni.

I consoli invitarono gli stazionarii a portarsi davanti a La Canea.

Berlino 2 — Un dispaccio da Costantinopoli reca che la notizia di nuove ostilità con spargimento di sangue fra musulmani e cristiani a Candia, è confermata. Il villaggio di Galata presso La Canea, abitato da cristiani, fu incendiato.

L'IMPIEGO DEI CAPITALI

I giornali finanziari francesi lamentano tutti la crisi nell'impiego dei capitali. I nuovi affari non sono numerosi e il danaro non trova facilmente da collocarsi con vantaggio; il Ministero del Tesoro in Francia ha difatti limitato in questi giorni l'interesse dei buoni del Tesoro all'1 3|4 per cento.

Ma la pochezza degli affari nuovi in Francia, è dimostrata dalla cifra delle emissioni durante lo scorso anno. L'ammontare del capitale emesso si eleva a franchi 1,166,550,000.

A prima vista questa cifra può sembrare considerevole, specialmente per noi in Italia. Ma se la si confronta colla somma delle emissioni in altri paesi, essa risulta ben povera. Cos'è mai un miliardo di nuove emissioni in Francia, in confronto dei 4 miliardi emessi nel 1896 in Inghilterra? E istessamente la Germania — il cui sviluppo industriale e commerciale fa gridare in Francia al *danger allemand* — ha spinto nel 1896 a 2,484,300,000 franchi le sue nuove emissioni, da franchi 1,601,500,000 che furono nel 1895.

Se si penetra poi nei particolari delle emissioni francesi nel 1896, vediamo che le conversioni figurano nel totale per una somma di 162 milioni. Le emissioni pubbliche, propriamente dette, arrivano a poco più di un miliardo. Ma ancora qui si palesa la penuria dei nuovi affari, poichè in questo miliardo troviamo che 857 milioni rappresentano capitali chiesti alla Francia da Stati esteri.

Insomma le nuove emissioni rappresentanti nuovi affari, nuove Società francesi, non furono nell'anno 1896 che per 150 milioni circa.

Il fatto non impressiona poco in Francia, dove, ad ogni semestre, soltanto per interessi maturati su rendite di Stato nazionali ed estere, si fanno disponibili somme considerevoli.

Anche noi, in Italia, non possiamo mettere il 1896 fra gli anni brillanti per le emissioni. Sono anzi parecchi anni che non vediamo chiamato il capitale italiano a prendere parte ad intraprese importanti.

Abbiamo avuto, è vero, l'emissione di parte dei 140 milioni di crediti per l'Africa in un 4 1|2 0|0; abbiamo avuto qualche sottoscrizione di azioni di Società nuove, e qualche aumento di capitale di Società già costituite, ma nell'assieme si tratta di cifre assolutamente esigue. Eppure, in Italia affari nuovi non mancherebbero, buone intraprese potrebbero essere tentate.

Abbiamo bisogno di nuove energie, di uomini differenti da coloro che, fin qui, furono a capo d'imprese non riuscite o mal riuscite. Anche in Italia giacciono inoperosi capitali, che potrebbero essere chiamati a fecondare altre fonti di ricchezza e di lavoro.

Auguriamoci di vedere presto, anche fra noi, un risveglio di attività, non diretta a speculazioni ingorde o ad ottenere guadagni esagerati ed immediati, ma diretta invece a cercare con prudenza l'onesto impiego del capitale, procurando nello stesso tempo lavoro alle classi operaie.

QUALE SAREBBE LA VERA CAUSA della malattia dello Czar

Mandano da Londra:

« Del mistero della malattia o depressione fisica dello Czar si hanno varie spiegazioni, una delle quali veramente interessante e caratteristica.

Quando morì Alessandro III, alcuni dei personaggi più potenti del regno, fra cui il granduca Michele e il noto Pobiedonostzeff, procuratore del Santo Sinodo, credettero che si aprisse per loro un'êra di assoluta potenza, considerata la giovinezza del nuovo Czar. Ma questi deluse ben presto tali aspettative, mostrando di volersi mettere a capo dell'amministrazione, e non ritirarsi in una semiombra lasciando gli affari nelle mani dei suoi potenti e sperimentati ministri.

Questi personaggi, delusi, pensarono di guadagnare una rivincita, mostrando allo Czar l'impossibilità per lui di sbrigare gli affari dell'Impero. Essi quindi sovraccaricano sistematicamente il suo lavoro quotidiano di una massa di particolari, e fu sotto questa grave soma che la salute dello Czar cominciò a declinare.

Un'altra ragione di queste depressioni sarebbe la lotta accanita, senza tregua, che si combatte nello stesso Consiglio imperiale fra le due tendenze della vita russa, fra i « vecchi russi » ed i *sapaduik*, o riformatori.

Il gruppo dei vecchi russi è diviso in due parti. L'una, guidata dalla imperatrice madre e dal Pobiedonostzeff, vuole continuare la politica ortodossa, nazionale, ma pacifica, di Alessandro III; l'altra è il partito della guerra, che sogna l'egemonia della Russia in Asia e perfino la distruzione dell'impero inglese delle Indie.

Il gruppo dei russi moderni ha a capo il Khilkoff, ministro delle ferrovie, ed è favorito dal De Witte, ministro delle finanze, che vuole introdurre in Russia il monometallismo. La scelta del Muravieff a ministro degli esteri fu una vittoria della parte più reazionaria, e fu suggerita dalla regina madre.

E' sulla questione monetaria che la lotta fra le varie frazioni è più ardente. Lo Czar ne è addirittura torturato. In una delle ultime discussioni del Consiglio imperiale, il suo abbattimento fu tale, che nascondendo la faccia fra le mani gridò:

— Fate quello che volete; per me è lo stesso!... »

Il fanatismo religioso al Brasile

Telegrafano da New York che è scoppiata una insurrezione di carattere religioso al Brasile nella provincia di Bahia.

Turbe di fanatici, forse appoggiati dai monarchici, scossero le truppe federali e commettono atrocità, incendiando i villaggi e avvelenando le fonti.

Sono stati inviati tre reggimenti da Rio Janeiro.

La colonia italiana di San Paulo offerse la sua cooperazione al governo.

Nel territorio di Cachipour, disputato fra il Brasile e la Guiana francese, i brasiliani fecero una incursione uccidendo un francese e traendone sei prigionieri.

APPENDICE DEL *FRIULI* (30)

F. A. SALAROLI

L'AMPLESSO

XIV.

Ottobre era inoltrato. Il mio battaglione aveva cambiato quartiere, e, dalla scogliera di S. Benigno, *sporgente sul mare*, era stato ridotto al forte Castellaccio, lungo l'erta montana della cinta fortificata.

Di lassù godevasi un pittoresco panorama: tutta Genova, il mare, i colli di levante, e la vallata del Bisagno sparsa di ridenti paeselli e ricche ville.

M'augurai, che la salita faticosa e lunga, il timore di darsi in pasto alla malignità dei camerati e dei villeggianti ritardatari, dissuadessero Elisa da frequenti visite. Ma presto dovetti disingannarmi.

Faceva un tempo magnifico, di quell'azzurro della riviera che riempie il cuore di gioia perchè sembra resistere alle minaccie dell'inverno prossimo.

La mia stanza, dentro il forte, aveva un carattere assai spiccato di carcere. La finestra, munita d'inferriata e scavata in un muro dello spessore di due metri, dava sul cortile. Di là non m'era concesso di vedere che l'infinita distesa di monti brulli, l'alta valle del Bisagno cosparsa di solitarie casipole e gli ultimi forti d'una difesa immiserita. Il sole non vi filtrava che un raggio passeggero, alla mattina, sul levare; durante il giorno la tetraggine dominava.

Per quanto mi fossi studiato di tappezzare le grigie mura col *bazar* d'oggetti, drappi, armi, che possedevo, non ero riescito a coprire interamente le macchie d'umidità che trasudavano in molti punti.

Non ci si resisteva, e scappavo sopra una loggia o nella camera di qualche collega più fortunato perchè erangli toccate in sorte le delizie del sole, della *luce, del calore*.

Elisa venne una prima volta intrepida e regalmente guidata dal contino, ostinato cavaliere, inorgoglito della propria galanteria. Non ricordo se l'accogliessi con piacere o con rincrescimento: forse, nella solitudine di lassù, nella lontananza dalla città, che avevano risolti gli ufficiali a stabilire una vita molto in comune, la presenza di lei m'accarezzò con una lusinga passeggera.

Ella ritornò, ogni giorno, nel pomeriggio. Succedettero giornate piene d'amore e di ebbrezze.

Il vento fischiava attraverso le mal connesse imposte e lungo il corridoio umido del padiglione ufficiali. Ogni tanto *salivano i segnali di tromba, il cui squillo* metallico ci dava sussulti bizzarri e involontarii.

Solo, quelle note mozze e sconosciute mi riempivano l'animo di melanconia; ma allorchè ella entrava, la vita, il brio, il caldo, la luce, gareggiavano attorno a me, e io la ringraziavo con un bacio, con più baci.

Un olezzo misto di *corylopsis* e verbena emanava da lei, racchiusa in un lungo mantello e sotto un cappellino di feltro semplice e di buon gusto. Ella, freddolosa e ansante, si serrava a me assediandomi di domande, e la sua vocina trillava nell'ampia sala come la gentilezza di un usignuolo perduto nel bosco.

Poi levavasi il cappellino, il mantello, scoprendo il corpo graziosamente modellato, correva allo specchio a ravviarsi i capelli scomposti dal vento, rimirando me che, al mio posto, rimanevo sorpreso di quell'aria di famiglia e d'intimità nuova e *gradevole*.

— Perchè ti azzardi a venire fino quassù, con questo freddo? — le richiedevo con lieve rimprovero.

Ella correami accanto, come ubbidisse a una strana suggestione, e, con un fare indolente di sonnambula, sporgeva le labbra perchè la baciassi.

Perchè, amareggiato intimamente, *sentivo* prossimo *quel momento*, e, con una fantasia giovanile e un senso di tenerezza irresistibile, lo colorivo delle più smaglianti tinte?

Ella s'insospettiva, e tosto negli occhi aveva un lampo di rivolta.

Spesso le ricordavo il suo amore, le nostre lotte, la fede del sacrifizio, e la trattavo duramente, sentendo rimescolarmi nel sangue la brama di unirla.

— Sì — dissi un giorno a Rosetta Giagnoli che motteggiavami sulla mia amicizia con Elisa — siamo ancora entro i limiti di una incredibile devozione! Deploro questo sentimentalismo che, certo, non mi fa bene. Elisa potrebbe appagare la vanità di altri: io non ne ho. Ella ha messo piede nelle mie abitudini con la tenacia di un essere che vuol imporsi allo scopo egoistico e presuntuoso di distrarmi da avventure pericolose. E io le debbo della riconoscenza — soggiunsi staccando le parole e fissandola con intensità.

Ella comprese e s'accinse alla parata.

— Riconoscente! — esclamò — Non neghi, tenente: è amore reciproco.

— Sarà, ma non oso confessarlo. A dirle il vero, è bisogno d'affezione. Mi sento così solo!

— Che non è più amicizia, come voleva farmi credere. Ne ha perduto il carattere; almeno così dicono i suoi compagni! Quanto più lei, tenente, si mostrerà leale, generoso, discreto, tanto più essa si deciderà a dare in *lei* un sostituto al suo fidanzato.

— Posso io assecondarla? Lo debbo?

— Stia in guardia, tenente. Perirebbero entrambi, come due naufraghi che, travolti dall'onde, non trovano più il salvagente che li teneva a galla.

Sottile profezia! Ella dunque mi toglieva ogni speranza. Mi congedai preso da un malessere indicibile. Gioie lontane, desiderii nuovi, tentazioni acute, tutto io perdevo.

Mi rimaneva Elisa, esperimentata da una vita precocemente indipendente, che sapeva precisare le arti per cui l'uomo giunge alla seduzione, per cui la fanciulla cede alla prostrazione, al languore lento e *dolcissimo*, alle avidità intuite, alla sete dei baci, delle carezze, dei fremiti. Non sperava nulla da me, se come fosse caduta; mi ricompensava col trasporto dei baci, e di strette, ma non era fragile per quanto appassionata, non sensibile per quanto *delicata*. Ella s'entusiasmava al paradiso indovinato da un sottile godimento, s'innebriava al contatto lungo delle labbra; ma repentinamente, riacquistava il dominio di tutta sè stessa, e.... rideva del trionfo.

Allorchè tornai a farle visita, essa sedeva nel vano della finestra, presso un cestello ingombro di lavori e giornali. La luce del crepuscolo, attraverso due tende d'indiana a fiorami, penetrava indecisa e debole nella stanza.

L'arredo, in origine semplice, ella l'aveva graziosamente completato con oggetti di sua proprietà. Dinanzi a un ampio e antico specchio sul piano di marmo di un cassettone di noce, ella aveva disposto una scatola per guanti in *peluche*, un *necessaire* da viaggio, tre fotografie, la sua, la mia, quella di Ermanno, in cornici di metallo cesellato, un vasetto di ceramica con un mazzolino di rose *thea*, oggetti che io le avevo donato.

Sul tavolo rotondo, in mezzo ad alcuni libri elegantemente rilegati, una cartella per scrivere; appesi alle pareti un tamburello dipinto e due studii a olio, dei quali m'ero privato per appagare un desiderio di lei.

Fra quelle quattro pareti, presso la finestra spalancata sopra il giardino Alae, ella cullava le sue speranze e i suoi timori, paga che l'indifferenza dei vicini la trattasse come un'estranea.

(Continua).

I debiti di Stato in Europa

L'*Economiste Européen* in un articolo sui debiti dei principali Stati d'Europa, pubblicò notizie comparative interessanti, che ci sembra opportuno di riassumere.

La Francia tiene il primo posto nella cifra assoluta del suo debito pubblico, che elevasi a 26 miliardi pel consolidato, a cui aggiungendo il debito fluttuante, si arriva a 31 miliardi di lire.

Questo debito è quasi doppio di quello degli altri grandi Stati d'Europa.

Infatti il debito dell'Inghilterra ammonta a 16 miliardi; quello della Germania a 14 miliardi e mezzo; circa altrettanto quello della Russia; a 13 miliardi rispettivamente quello dell'Austria-Ungheria e dell'Italia. La Spagna ha un debito di 6 miliardi, ed il piccolo Portogallo di 3740 milioni.

Queste le cifre assolute. Venendo alle proporzionali, il *record* del debito per abitante lo tiene la Francia con 815 lire per abitante, poi vengono il Portogallo con 794, l'Olanda con 484, l'Italia con 419, l'Inghilterra con 415, il Belgio con 346, la Spagna con 338, la Grecia con 334, l'Austria Ungheria con 312, la Germania con 295, la Rumenia con 234, la Russia con 161, la Danimarca con 110, la Bulgaria con 65.

Un viaggio che costerà salato

L'altro ieri giungeva nel porto di Trieste il piroscafo germanico *Athen*, il quale proveniva dal Brasile e precisamente da Rio Janeiro, con carico di caffè e altre merci costose.

I giornali di Trieste narrano che durante la traversata, per un caso non bene spiegabile, venne a mancare il carbone, perciò, non potendo rimanere in balìa delle onde, e non avendo vele nè per avanzare nè per tenersi in rotta, il capitano decise di bruciare tutto quello che poteva fornire materia di combustione, e, fra questo, parte dell'alberatura e parte del carico, e cioè una discreta quantità di sacchi di caffè, finchè, giunto all'isola San Vincenzo, potè rifornirsi di combustibile, e quindi proseguire per Fiume e Trieste.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Febbraio (1330) Il Capitolo di Cividale dà licenza ai Signori di Colloredo di fondare e dotare una Cappella fuori della fossa del castello di Colloredo.

×

Un pensiero al giorno.

L'amore è la ricchezza universale, la fonte divina a cui tutta l'umanità può abbeverarsi. Non ne sono escluse che tre classi di persone: gl'idioti, gli egoisti e gli ambiziosi.

×

Cognizioni utili.

Contro il raffreddore di testa.

La seguente formula è infallibile per la pronta guarigione:

Acido borico, in polvere grammi 3, estratto di menthol decigrammi 3.

Appena uno è colpito del notorissimo male, deve annasare una forte presa di questa mistura ogni ora, fino a che la mucosa nasale sia ridotta allo stato normale, ciò che avverrà dopo cinque o sei ore.

E' importante impiegare subito al principio del male questo rimedio, e farlo preparare al momento in cui serve, altrimenti il menthol svapora rapidamente e la polvere perde le sue proprietà in termine di pochi giorni.

×

La sfinge. Monoverbo.

OO so

Spiegazione del monoverbo precedente.

SBDIMENTI (s' è' di men ti).

×

Per finire.

In Tribunale.

— Siete voi quel tale Pantalini che ha rubato un mese fa 10,000 lire al banchiere Avaretti?

— Purtroppo no, signor giudice!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

La smania ambiziosa di un reverendo. Scrivono da Gorizia al *Giovine Pensiero* di Pola:

« Ora sono indette le elezioni generali e tutti i partiti lavorano per fare spuntare i propri *candidati*.

I clericali pare concentrino i loro sforzi nei Comuni foresi, ove presentano a candidato il dott. Luigi Faidutti, professore di teologia in questo Seminario centrale. Il Faidutti è nativo da Scrutto, piccolo paesello nel circondario di Cividale, e venne importato qui dal Valussi, ora vescovo di Trento.

E' il *factotum* del partito clericale. A Roma anni or sono venne percosso su pubblica piazza e mai si è potuto sapere da chi. Alcuni asserirono che motivo al fatto avesse dato l'aver lui predicato nella capitale d'Italia in sloveno. La cosa però non si è potuta accertare.

Il Faidutti *non ha nazionalità alcuna*. Ognuna gli serve, pur di salire, e ciò per accontentare la sua grande, smisurata ambizione.

Sta ora agli elettori del Friuli di fare in modo che questo nuovo pretendente al collegio dei Comuni foresi, abbia ciò che si merita, e che non si ripeta il caso delle ultime elezioni, cioè di nominare persona che, pur di servire il cosidetto Circolo cattolico, dimentichi affatto di rappresentare il proprio collegio ».

Scrivono da Cormons al *Corriere di Gorizia*:

« Il dott. Faidutti, per non perdere tempo, ha tenuto domenica a Ruttars un predichino a favore proprio, e mi dicono che promise di venire quanto prima anche a Brazzano per perorare in pro della sua persona ».

Martignacco, 2 febbraio.

Incendio.

In Villalta ier sera alle 8 sviluppavasi un incendio nella stalla e fienile di proprietà di Antonio Buttazzoni, tenuta in affitto da Sabbadini Giacomo, distruggendo stalla, fenile, foraggi e casa d'abitazione.

Tanto il proprietario, quanto l'affittuale, erano assicurati.

Non si può dire se l'incendio sia accidentale, perchè il proprietario avrebbe qualche ora prima rifiutato alloggio a due individui, e questi se sarebbero allontanati pronunciando parole risentite e come di minaccia. *C.*

Infanticidio? A Basaldella (Campoformido) nel 26 gennaio p. s. una giovine donna partorì un bambino, frutto di illegittima relazione, e nel successivo 27 ne venne denunciata la morte. In paese si vocifera che la madre abbia lasciato morire di fame il neonato: le autorità investigano per iscoprire il vero stato delle cose.

Grosso furto. L'altra sera a Venezia fu consumato un furto in danno della signora Giuseppina Sisti di Giuseppe da Pordenone.

Il danno sofferto ascende alla somma non disprezzabile di lire 1500, avendo i ladri rubato seicento lire in biglietti di Banca, una sterlina, quattro marenghi, tre scudi d'argento, dieci bottoni d'oro per camicia, tre orologi, uno d'argento e due d'oro, un *manin* d'oro con saponetta, un medaglione d'oro, due braccialetti d'argento, un fermaglio con moretto e brillanti, un anello con brillanti, un altro anello bacio con perle bianche, tre scatole d'argento, una da tabacco e due da sigarette, colle iniziali G. G.

I ladri, che dovevano essere non meno di due e praticissimi delle abitudini della signora Sisti, scassinarono tutti i cassetti dei *comò* nella camera da letto, quelli del tinello e del gabinetto da lavoro. In quest'ultimo trovarono solo una collana d'oro con perle orientali e piccola croce in brillanti, che naturalmente involarono.

I *ladri* non toccarono invece nè i rami, nè la biancheria, di cui la signora Sisti è provvista abbondantemente.

La porta di strada della casa abitata dalla *signora rimane sempre aperta*, e il furto fu consumato nello spazio di tre ore, il tempo, cioè, che rimase fuori di casa la signora.

L'amico dell'uomo! A Manzano giovanetto Domenico Passoni venne morsicato in strada da un grosso cane di proprietà del conte Leonardo di Manzano, e riportò una grave ferita alla mano destra. Si lamenta che quel cane giri spesso e dappertutto senza museruola.

Riduzione di pena. Riva Italico d'anni 18 da Maiano, condannato per ferimento dal Tribunale di Udine a mesi diciotto di reclusione, ottenne in Appello la riduzione della pena a mesi dieci.

Una donnetta ammodo. A Castions di Strada, fu arrestata la domestica Chialchia Pasqua, colpita da mandato di cattura del giudice istruttore di Udine, siccome imputata di due truffe e di una tentata truffa.

Un violento. A Maiano fu arrestato Fantin Antonio merciaio da Barcis, per lesioni volontarie in persona di Paulon Luigi.

Fra i due litiganti..... Sulla pubblica via a Trasaghis, Cucchiaro Leonardo, intromessosi quale paciere fra due che litigavano, fu da Feresini Francesco percosso alla guancia destra con un sasso, riportando una lesione giudicata guaribile in 20 giorni.

Il feritore fu denunciato.

Ladreide. Un individuo di cui si ignorano i precedenti, qualificandosi per Dolinar Giuseppe, preso alloggio nella locanda di Zanuttini Arturo a *Mortegliano*, durante la notte, mediante scasso, da un banco della cucina, involò la somma di lire 50, allontanandosi poscia per ignota direzione.

— A San Giovanni di Manzano, di notte, a sospetta opera di V. Giovanni, denunciato, da una cascina in aperta campagna, che fu aperta con falsa chiave, vennero rubati, in danno del proprietario Ermacora Antonio, un fucile, una pistola ed una falce, del valore complessivo di lire 13.50.

— A Cividale, di notte, ignoti, dal poggiuolo attiguo all'abitazione di Visentini Giuseppe, rubarono parecchi effetti di biancheria del valore di lire 20.

— Fantin Giuseppe, merciaio ambulante, preso alloggio nella casa di Bortolotti Pietro a Maiano, fu ad ora imprecisata della notte dal 27 al 28 scorso gennaio derubato, ad opera d'ignoti, di una cassetta contenente coltelli, forbici, ed altre merci, causandogli un danno di lire 215.

— Ancora a Maiano, l'altra notte ignoti ladri dal cortile aperto annesso all'abitazione di Del Missier Francesco, rubarono un carretto a due ruote del valore di lire 40, e dal sottoportico della casa di Riva Agostino, altro carretto a due ruote del valore di lire 35.

— E sempre a Maiano, e ancora gli ignoti, penetrati mediante rottura della porta nello spaccio generi di privative di De Mezzo Luigi rubarono lire 15 in moneta di rame, due pacchi di sigari comuni alla paglia ed una bottiglia d'acquavite del valore complessivo di lire 8.92.

UDINE

(La Città e il Comune)

Febbraio. Ecco le consuete predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di febbraio.

Tempo variabile al principiare della nuova luna che comincierà il 1 e finirà il 9. Relativamente bello per la regione meridionale dell'Europa. Freddo intenso al settentrione d'Europa. Venti sul Mediterraneo centrale ed orientale e l'Adriatico il 3 e l'8.

Periodo alternativamente nevoso, piovoso e ventoso, al primo quarto di luna che comincierà il 9 e finirà il 16. Piovoso e ventoso specialmente nella regione delle alpi marittime.

Periodo bellissimo alla luna piena che comincierà il 16 e finirà il 23, per la regione meridionale della Francia.

Bel tempo all'ultimo quarto di luna che comincia il 23 e finirà il 3 marzo. Periodo alquanto ventoso per il bacino del Mediterraneo. Tempo freddo nelle contrade settentrionali d'Europa ed all'ovest del bacino del Danubio, come pure nella Svizzera ed in Piemonte.

Carattere generale del mese: variabile dall'1 all'8; cattivo dal 9 al 16; relativamente freddo dal 16 al 23; bello, ma ventoso, dal 23 al 28.

I proverbi di febbraio. Febbraro, febbraro, curto ed amaro — Se nevica la Cariola, la neve sette volte vola — Chi vuol d'avena un granaio, la semini in febbraio — Di S. Valentino fiorisce lo spino — Una buona pioggia in febbraio giova più di un letamaio — Febbraio asciutto, erba da per tutto.

Rettifica. Nel pubblicare ieri la deliberazione presa dal Consiglio provinciale circa i due medici dottor Favetti e dottor Bianchi, siamo incorsi in una inesattezza che va rettificata nel senso, che ai due medici fu accordata la pensione loro spettante secondo le norme di diritto.

Associazione farmaceutica friulana. I soci sono convocati all'assemblea ordinaria che avrà luogo nei locali dell'Associazione dei commercianti domani 4 febbraio alle ore 11, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente;
2. Nomina a socio benemerito del compianto collega Luigi Billiani, a sensi dell'art. 5 dello statuto sociale;
3. Resoconto morale dell'annata 1896;
4. *Approvazione del bilancio consuntivo* 1896;
5. Comunicazioni del Presidente;
6. Nomina delle cariche sociali.

Ispezione. Il generale Osio, comandante il presidio di Udine, ha ispezionato ieri il Distretto militare di Venezia.

Giacinto Gallina. Togliamo da una lettera speditaci ier sera da Venezia:

« Nulla di nuovo oggi. Lo stato dell'*infermo è sempre grave*; però egli ha la mente lucidissima. I medici non osano ancora fare pronostici; ma fra due o tre giorni si avrà una crisi risolutiva ».

L'odierno *Adriatico* dà queste notizie:

« La notte di ieri trascorse calma. Verso le undici antimeridiane si constatò un aumento di temperatura. La febbre era a 39, accompagnata da depressione delle forze e polso piccolo e frequente, mentre le condizioni della regione operata si mantenevano buone. Nell'ultima visita eseguita ieri sera dal professore Giordano, alle 10, la febbre era alquanto discesa e migliorate le condizioni generali. Il malato, che si mantiene sereno e tranquillo, è continuamente ed amorosamente vegliato dalla moglie e dagli intimi amici ».

Banca cooperativa udinese. (Società anonima a capitale illimitato). A termini dell'art. 53 dello statuto sociale, si dà avviso agli signori azionisti che nel giorno di domenica 14 febbraio p. v., alle ore 10 ant. avrà luogo nella residenza della Banca, l'assemblea generale ordinaria col seguente ordine del giorno:

1. Relazione degli amministratori;
2. Relazione dei sindaci;
3. Discussione ed approvazione del bilancio 1896;
4. Proposte del Consiglio d'amministrazione e relative deliberazioni;
5. Nomina di sei consiglieri d'amministrazione, dei sindaci e supplenti.

Scadono e sono da surrogarsi i consiglieri signori: Bardusco rag. Luigi, de Brandis co. dott. Enrico, Rizzani Leonardo, per anzianità di nomina; Florio co. Filippo, per sorteggio; Mason Enrico, perchè eletto dal Consiglio a termine dell'art. 60 dello statuto; Guidetti Landini dott. Guido, per rinuncia; i sindaci effettivi signori: Gennari rag. Giovanni, Mialsini Francesco, Ronchi co. avv. Giov. Andrea, ed i sindaci supplenti signori: Brolli Giuseppe, Pordenon dott. Valentino, per legge.

Se per insufficienza del numero di azionisti presenti richiesto dall'art. 56 dello statuto, l'assemblea andasse deserta, si avverte che la seconda convocazione si terrà la *successiva domenica* 21 febbraio alle ore 10 ant., nello stesso locale.

Udine, 21 gennaio 1897.

Il Presidente
G. B. Spezzotti.

Il Direttore
G. Baldoni.

Tribunale penale.

Udienza 2 febbraio.

Cucchiaro Leonardo fu Giovanni d'anni 35 di Alesso (Trasaghis), imputato di lesioni personali a danno di Cecchini Giovanni, fu condannato a mesi 5 di reclusione.

— Ganzotto Rosa di Federico d'anni 39 da Udine, per furto con destrezza a danno di Paron Marco, fu condannata a mesi 10 di reclusione.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 61, del 27 gennaio 1897 contiene:

— L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 2 in San Giorgio della Richinvelda col reddito di lire 114.55.

— Nell'Ufficio Municipale di Fiume nel giorno 4 febbraio 1897 sarà tenuto pubblico esperimento d'asta per il taglio e vendita di 167 piante di quercia ed olmo di quel bosco comunale.

— Si rende noto che nel giorno 20 marzo 1897 dinanzi il Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto degli stabili in mappa di San Daniele esecutati in danno di Pagnutti Pietro di quel luogo.

— L'esattore di Sacile fa pubblicamente noto che nel giorno 3 marzo 1897, nel locale della Pretura, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— Del Bon Maria di Giovanni da Paluzza, ha accettato, nell'interesse dei minori suoi figli, la eredità abbandonata dal di lei marito Maieron Giov. Batt. di Giov. Batt. morto in Paluzza nel 13 novembre 1896.

— L'Intendenza di Finanza di Udine avvisa che in relazione al precedente avviso d'asta della rivendita dei generi di privativa situata in Pordenone, l'incanto seguito il 26 gennaio 1897 per l'appalto per un novennio della precitata rivendita, venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 485, e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della predicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio dell'Intendenza stessa sino alle ore 12 del 10 febbraio 1897.

— De Marco Maria fu Angelo vedova Mongiat di Spilimbergo accettò l'eredità del fu di lei suocero Mongiat Alessandro fu Giacomo defunto in Spilimbergo il 15 gennaio corr. anno, e ciò nel proprio interesse e dei minori suoi due figli.

— Cacitti Leone fu Antonio, Salice ing. Luigi fu Giov. Batt., Giuseppe Vogi fu Francesco, Ellero avv. Arturo di Antonino di Pordenone, si costituirono in Società in nome collettivo allo oggetto di completare gli studi per la derivazione delle acque del torrente Cellina.

Emporium. Questa Rivista inaugura assai bene il suo terzo anno di vita col fascicolo del gennaio, nel quale ha cose d'attualità riferentisi al paese in cui ha trovato la morte il rimpianto capitano Cecchi; e alle onoranze rese a Parigi a Sara Bernhardt, ecc.; si alternano accurati ed interessanti studi di artisti e letterati stranieri, quali il Wiertz e il Barrès, e si inizia la serie promessa di quelli artisti italiani, con una monografia riguardante l'architetto, pittore ed acquafortista Luigi Conconi.

Notevolissimo lo studio dell'illustre Lombroso sopra il megalopico pittore belga Antonio Wiertz.

Il sommario del fascicolo, che, al pari de' precedenti è assai profusamente illustrato, è il seguente:

« Genio e pazzia nell'opera di Wiertz » C. Lombroso (con 3 illustrazioni) « Artisti contemporanei: Luigi Conconi » Guido Martinelli (con 31 illustrazioni) — « Letterati contemporanei: Maurice Barrès » Vittorio Pica (con 3 *illustrazioni)* — « *Il giornalismo francese* » Giovanni Berri (con 53 illustrazioni) — « La costa dei Somali » Cinzio Bonacchi (con 32 illustrazioni — « Carlo Magenta e la sua opera postuma « La certosa di Pavia » Pio Ferrieri (con 7 illustrazioni) — « La giornata di Sara Bernhardt » P. B. (con 6 illustrazioni) — « Necrologio » (con 2 illustrazioni) — « La biblioteca ».

CARNOVALE.

Teatro Minerva. Stasera alle ore 9, come abbiamo ieri annunciato, avrà luogo in questo teatro il primo ballo mascherato.

Veglia « Mercurio ». Il Comitato si occupa con alacrità perchè questa festa abbia a riescire degna delle sue belle tradizioni. Nel simpatico ambiente del « Minerva » si accoglierà certo sabato sera una folla di persone desiderose anche di sentire le canzoni e villotte presentate al concorso.

Può dirsi anche assicurato un numeroso concorso dalla Provincia.

Per chi va in maschera. Abbiamo veduto esposto, nella vetrina del parrucchiere sig. Angelo Gervasutti in Mercatovecchio, una bellissima mostra di parrucche per costumi da maschera, e barbe posticcie, di sua confezione.

Ci si assicura che il Gervasutti vende e noleggia tanto le parrucche che le barbe a mitissimi prezzi. *Tersicore.*

Banca Popolare Friulana - Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 8 maggio 1873.

Situazione al 31 gennaio 1897.

XXII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	38,912.95
Effetti scontati	»	2,571,049.16
Anticipazioni contro depositi	»	81,413.50
Valori pubblici	»	582,793.90
Buoni del Tesoro	»	111,520.73
Debitori diversi	»	3,362.97
Debitori in Conto Corr. garantito	»	377,848.79
Riporti	»	49,394.70
Ditte e Banche corrispondenti	»	78,842.04
Agenzia Conto corrente	»	57,921.82
Stabile di proprietà della Banca	»	81,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	»	463,620.—
Depositi a cauzione anticipazioni	»	48,479.45
Depositi a cauzione dei funz.	»	65,250.—
Depositi liberi	»	329,137.27
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.	»	19,482.20
Compartecipazioni bancarie	»	19,000.—
Totale dell'Attivo	L.	4,809,?82.68
Spese d'ordinaria amministrazione . . . L. 2,937.68		
Tasse Governative » —.—		
	»	2,937.68
	L.	4,811,960.26

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva » 209,000.—		
	»	509,000.—
Depositi a risp. L. 1,261,177.12		
Id. a piccolo risp. » 108,907.25		
Id. Conto C. » 1,459,496.88		
	»	2,829,580.25
Fondo prev. imp. Valori) 19,432.20 Libretti) 1,123.28		20,605.48
Ditte e Banche corrispondenti	»	435,556.14
Creditori diversi		11,528.66
Azionisti Conto dividendi	»	889.—
Assegni a pagare	»	930.50
Depositanti diversi per depositi a cauzione	»	507,099.45
Detti a cauzione dei funzionari	»	68,250.—
Detti liberi	»	329,137.27
Differenza quotazione valori	»	16,141.64
Totale del passivo	L.	4,727,412.39
Utili esercizio 1896 da ripartirsi	»	46,096.20
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 8,888.19		
Risconto esercizio precedente » 29,563.38		
	»	38,451.57
	L.	4,811,960.26

IL PRESIDENTE
A. dott. Mauroner

Il Sindaco G. Morelli de Rossi — Il Direttore Omero Locatelli

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 2 - 97	ore 9	ore 15	ore 21	3 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	745.9	744.6	744.3	745.7
Umido relat.	64	61	67	70
Stato di Cielo	misto	misto	coperto	misto
Acqua cad mm	brina	—	—	brina
Vento (direzione)	NE	SE	—	E
Vento (vel. Kilom.)	4	2	—	1
Term. centig.	1.8	6.0	4.2	3.8

Temperatura {massima 6.2 / minima — 0.5

Temperatura minima all'aperto — 2.2

Tempo probabile:

Venti deboli intorno ponente — Cielo nuvoloso coperto con pioggia.

FIDANZATA DEL FRATELLO

I giornali di Pietroburgo riferiscono il seguente drammatico fatto.

Vent'anni fa il barone N... rapì la figliola del suo colonnello, e per tale motivo si fece uccidere in un duello dal fratello della ragazza, la quale, dopo sette mesi dette alla luce una bambina battezzata col nome di Olga.

Il caso volle che all'età di diciannove anni la ragazza facesse conoscenza in società di un giovane il quale non era altro che il figlio naturale del barone ucciso in duello.

I due ben presto si amarono e chiesero di unirsi in matrimonio. Ma un vecchio generale che conosceva il segreto della nascita di Olga, e che era diventato il padre adottivo del giovane, ebbe notizia di questo amore e di questa domanda di matrimonio, e risolvette d'intervenire per impedirlo ad ogni costo.

Ma siccome non riuscì a persuadere in nessun modo suo figlio adottivo a lasciare la sua fidanzata, egli allora fu costretto a rivelare la verità provandola colle lettere che il barone N... aveva scritto la vigilia del suo fatale duello.

Ci è voluta gran fatica a impedire al giovanotto innamorato di attentare ai suoi giorni.

In quanto alla infelice fidanzata, il dolore fu così profondo, che è caduta gravemente ammalata.

ATROCITÀ

Bruna 2 — Da Spalov giunge notizia d'un atroce delitto. È stato trovato in una stalla, in cui stava rinchiuso da oltre cinque anni, un giovanotto di 27 anni. Durante questa sua reclusione riceveva il [illegible] qualche po' di cibo, sicchè doveva nutrirsi rimangiando le proprie materie fecali. Lavato, vestito e cibato, morì il giorno dopo.

Il disgraziato era figlio illegittimo di una certa Kraus, la quale voleva disfarsi di lui trattandolo nel modo inumano suddetto. Il procuratore di Stato ha ordinato l'esumazione del cadavere.

La cascata del Niagara gelata

Non è freddo da burla. La grandiosa cascata del Niagara è uno scintillante ponte di ghiaccio; un ponte però sul quale nessuno s'arrischia di mettere il piede, per intanto. Se il gelo si mantiene ancora per qualche giorno, ci sarebbero molti che vorrebbero tentare la pericolosa traversata.

Malgrado il fenomeno di questa cascata gelata, non si creda però che in tutta l'America, quest'anno, il freddo sia stato tanto eccezionalmente intenso. Soltanto a Filadelfia i rigori invernali hanno fatto delle vittime: si sono avuti parecchi casi di persone rimaste assiderate per via. A Nuova York non si sono invece lagnati punto di freddo soverchio. Nel Nebraska perirono causa il freddo intere greggi di pecore. Anche nel Texas rimase assiderato molto bestiame.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Chi parlerà dei ministri.

Roma 3 — Dicesi che durante la lotta elettorale parleranno i ministri Rudinì, Luzzatti, Pelloux e Visconti Venosta. E' probabile che Luzzatti parli a Napoli.

NOTE AGRICOLE

Le pioggie ed il dilavamento del terreno.

Le soverchie pioggie dei passati giorni oltre all'avere impedito l'eseguimento di molte faccende agricole, hanno cagionato un danno gravissimo alla fertilità del suolo, dilavandolo soverchiamente.

Molti dei nostri agricoli, approfittando delle poche giornate di bel tempo dello scorso novembre, hanno sparso sui loro prati i terricciati diligentemente preparati in epoca anteriore e destinati a mantenere la fertilità del suolo ed aumentare possibilmente la produzione. Le incessanti e dirotte pioggie, comparse dipoi, hanno trasportato questo ingrasso dai prati, sicchè i poveri agricoltori si trovano costretti a ripeterne il trattamento, se non vogliono avere poi nella buona stagione una marcata diminuzione di prodotto.

Essi per ciò fare dovranno però attendere la prossima primavera od impiegare una sostanza di pronta azione, come ad es. il nitrato di sodio, il quale, sparso allorchè lo sviluppo vegetativo è ben iniziato, fa subito conoscere la sua grande potenza.

Ma il danno non si è solo fermato a questo punto. Il dilavamento del terreno non viene a verificarsi semplicemente alla periferia, ma si manifesta per tutto lo strato arabile.

E' noto a tutti essere una delle principali condizioni della fertilità del suolo la presenza dei nitrati, per conseguenza torna conveniente favorire la produzione. I nitrati a differenza degli altri elementi di fertilità, come l'acido fosforico, la potassa e l'ammoniaca, non sono trattenuti dal suolo, quindi le acque di pioggia, filtrando attraverso agli strati del terreno, sciolgono queste materie e le trasportano altrove. Il Dehèrain ha analizzato le acque di drenaggio provenienti da numerosi terreni e le sue ripetute esperienze hanno condotto a questi risultati singolarmente istruttivi, perchè dimostrano l'entità della produzione dell'azoto.

Primavera kg. 17,8 di azoto nitrico per ettaro; estate kg. 26,4 id. id; autunno kg. 40,6 id. id; inverno kg. 11,6 id. id.

Ora, di tutto questo azoto che si produce in un anno, e che nelle nostre regioni si può ritenere ancora maggiore, in ispecie quello della stagione invernale, *solo una parte* viene utilizzato dalla vegetazione, e precisamente quello che si trova nel terreno durante il periodo di attività vegetativa; mentre quello che si forma durante il periodo di maturanza dei prodotti o nella stagione invernale, si può considerare perduto, essendo trasportato dalle acque. Ad impedire queste perdite il Dehèrain consiglia di non lasciare terreno incolto.

Queste perdite di azoto nitrico, che rappresentano un danno non indifferente, risultano ancora maggiori quando, *come appunto si verifica in quest'anno*, le stagioni si presentano eccessivamente piovose e la temperatura iemale si mantiene relativamente alta.

Riesce facile comprendere la conseguenza che io voglio ora ritrarne. Giunta la primavera, i nitrati esistenti nel suolo vengono ad essere ridotti a ben poca cosa, *assolutamente insufficienti per il regolare sviluppo della vegetazione*, quindi, se non si vogliono ottenere piante rachitiche e poco promettenti, necessita fornire loro l'alimento mancante, cioè *ricorrere ai nitrati*.

E' questa una spesa non indifferente cui debbono sottostare i nostri poveri agricoltori, già troppo duramente colpiti dalla triste sorte, se non vogliono vedere diminuito il loro reddito, in oggi di già ridotto a ben poco. *(f)*

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 2 febbraio.

La giornata d'oggi viene calcolata semi-festiva, per cui gli affari serici ebbero poco tempo per potersi concretare e per lo più vennero rimessi a domani.

Osservasi da ieri un movimento insolito negli assaggi delle sete, ove difficilmente giungono ad accontentare le richieste dei nostri negozianti.

Tale cosa in via ordinaria sarebbe un pronostico di futuro movimento: oggi che tutto va al rovescio, non possiamo dir tanto, ma avverandosi i fatti questi non dovrebbero essere lontani.

(Dal Sole).

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L.	0.78 a 0.84
Burro	al Chilog.	da »	1.92 a 2.12
Patate	al quintale	da »	6.— a 7.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L.	11.25 a —.—
Fromento	»	da	—.— a —.—
Segala nuova	»	da	—.— a —.—
Fagiuoli alpigiani	»	da	16.20 a 15.84
Fagiuoli di pianura	»	da	8.88 a 12.29
Sorgorosso	»	da	6.25 a 7.—
Cinquantino	»	da	0.— a —.—
Bastardone	»	da	—.— a —.—
Castagne	al quint.	da	9.— a 14.—
Marroni	»	da	16.— a 20.—

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	5.65 a 6.24
II.a » »	da »	5.— a 5.40

Fieno della Bassa

I.a qual. al quint. da	L.	4.40 a 4.80
II.a » » da	»	3.90 a 4.25
Paglia da lettiera al quint. da	»	3.— a 3.75

Combustibili. (fuori dazio)

Legna tagliate	al Quint.	da L.	2.04 a 2.24
Legna in stanga	»	da »	1.79 a 1.94
Carbone forte	»	da »	7.20 a 7.75

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale, quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Kg.	da L.	0.90 a 1.40
» » di dietro	»	da »	1.40 a 1.80
Manzo I. qual.	»	da »	1.— a 1.70
» II. »	»	da »	0.60 a 1.40
Vacca	»	da »	0.90 a 1.40
Pecora	»	da »	1.— a 1.30
Ariete	»	da »	1.10 a 1.25
Castrato	»	da »	1.20 a 1.50
Agnello	»	da »	1.10 a 1.80
Majale	»	da »	1.20 a 1.25

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina)

Bollettino della Borsa

UDINE 3 febbraio 1897.

Rendita	febb. 2	febb. 3
Ital. 5 % contanti	95.75	95.85
» fine mese	96.—	96.15
Detta 4 1/2 »	103.—	103.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	304.—	306.—
» 3 % Italiane ex coup.	288.1/2	289.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	468.—	468.—
» » » 4 1/2	480.—	485.—
» 5 % Banco di Napoli	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	750.—	750.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120	120.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	268.—	266.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	669.—	670.—
» » Mediterr. ex coup.	505.—	508.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.90	104.83
Germania »	129.40	129.50
Londra »	26.44	26.44
Austria Banconote »	220.1/4	220.1/4
Corone »	112.—	110.—
Napoleoni »	20.93	20.91
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	91.72	92.—

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a **104.86.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.10	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	10.47	O. 21.46	22.22

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.30	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.51	9.52	M. 6.78	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.03	15.31
O. 17.20	19.30	M. 17.—	19.33

Coincidenza — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.48
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.23	S. T. 12.50
R. A. 14.50	16.46	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 18.57

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1897 — Tip. Marco Bardusco